

**ATTO N. DD 4496**

**DEL 22/07/2024**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 221**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della fase di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto “Derivazione idroelettrica sul Fiume Dora Riparia presso il salto esistente in Località Basse Dora” sito in Comune di Collegno (VAL313).  
Proponente: Q Energie S.r.l.  
Giudizio positivo di compatibilità ambientale

#### **Premesso che:**

in data 30/11/2018 Q Energie S.r.l. C.F./P.IVA n. 03771960048 ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto;

agli effetti della L.R. n. 40/1998 vigente alla data di presentazione della suddetta istanza di VIA il progetto in oggetto è risultato rientrare nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 di competenza della Città metropolitana di Torino; ad oggi il progetto medesimo rientra nella categoria di cui alla lettera h) del punto 2. dell’Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come altresì richiamata all’Allegato B alla L.R. n. 13/2023 la cui competenza, ai sensi della stessa L.R. n. 13/2023 di abrogazione della predetta L.R. 40/1998, è tuttora delegata alla Città metropolitana di Torino;

il proponente ha optato per la presentazione dell’istanza di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) in luogo della domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

con contestuale trasmissione in data 30/11/2018 Q Energie S.r.l. ha presentato altresì domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio in Comune di Collegno dell’impianto idroelettrico in oggetto e domanda di concessione ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 per la relativa derivazione d’acqua ad uso energetico da attuarsi dal T. Dora Riparia in stretta corrispondenza di un’esistente traversa localizzata in Comune di Collegno - località Basse Dora;

con nota prot. n. 138586 del 7/12/2018 la competente U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana ha attivato le verifiche preliminari ex art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alla documentazione progettuale depositata e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino e, acquisiti i contributi dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con successiva nota prot. n. 3147 del 11/1/2019 ha richiesto le integrazioni documentali necessarie ai fini dell’avvio della procedura integrata poi rese disponibili dalla Società proponente con trasmissioni PEC in data 18/2/2019;

espletati i predetti adempimenti procedurali previsti a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e acquisita la documentazione progettuale a tal fine richiesta, con successiva nota prot. n. 22671 del 12/3/2019, la citata U.S. Valutazioni Ambientali ha dato atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di competenza; nell'ambito della medesima nota, come previsto ai sensi dell'art. 26, c. 5 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., la procedura di VIA è stata dichiarata sospesa nelle more dello svolgimento degli adempimenti relativi alla concorrenza di cui all'art. 12 del medesimo D.P.G.R. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA della Città metropolitana (OT) già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e che, tra gli altri, vede la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte);

lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di progetto sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico interessato e, a seguito del periodo di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni/opposizioni;

con Ordinanza prot. n. 35107 del 17/4/2019 pubblicata sul BUR n. 18/2019 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questo Ente ha comunicato l'avvio del procedimento di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e, più in generale, dato corso agli adempimenti di cui agli artt. 11 e seguenti del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.;

in data 7/6/2019 ed entro il termine prescritto per la presentazione di eventuali domande concorrenti, San Lorenzo S.r.l. ha depositato domanda di concessione di derivazione d'acqua dal T. Dora Riparia in Comune di Collegno ad uso energetico, risultata tecnicamente incompatibile con la domanda di concessione già presentata da Q Energie S.r.l. e dichiarata con essa concorrente a mezzo di apposita Ordinanza prot. n. 53895 del 19/6/2019, a sua volta, pubblicata sul B.U.R. n. 38/2019;

stante la citata domanda concorrente, con successiva nota prot. n. 51572 del 12/6/2019 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana, il procedimento integrato e di coordinamento relativo alle predette domande Q Energie S.r.l. è stato dichiarato sospeso al fine di consentire a San Lorenzo S.r.l. lo svolgimento della preventiva procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA richiesta a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e garantendo, oltretutto, che le valutazioni istruttorie inerenti alla compatibilità ambientale dei due progetti in concorrenza e alla preferibilità da accordare venissero svolte contestualmente, e dunque senza potenziali vantaggi per alcuno dei richiedenti; procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi poi con D.D. n. 328-10593 del 7/10/2019 di assoggettamento del progetto concorrente proposto da San Lorenzo S.r.l. alla più approfondita procedura di VIA;

con riferimento all'iniziativa in oggetto e alla relativa procedura integrata attivata ai sensi degli artt. 26 e 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., in data 13/6/2019 si è svolta la Visita Locale di istruttoria ai sensi dell'art. 14 del medesimo D.P.G.R. con sopralluogo sulle aree di previsto intervento, in data 16/6/2020 si è tenuta la riunione dell'OT per la VIA e in data 18/6/2020 e 25/3/2021 si sono svolte le riunioni della Conferenza di Servizi finalizzate all'esame della documentazione progettuale, alla richiesta delle eventuali integrazioni progettuali necessarie e alla verifica circa le possibili problematiche in essere in relazione agli aspetti di concessione di derivazione d'acqua e di valutazione di impatto ambientale;

acquisita la documentazione integrativa richiesta, in data 22/6/2021, in attuazione ai disposti di cui all'art. 26, cc. 6 e 7 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., la Conferenza di Servizi appositamente convocata con nota prot. n. 55863 del 20/2/2021 della predetta U.S. Valutazioni Ambientali, ha provveduto ad effettuare la valutazione, coordinata e contestuale, dei due progetti concorrenti in funzione della quale entrambi sono risultati in linea di massima compatibili ai fini della procedura di VIA; inoltre, sulla base dei requisiti di cui all'art. 18 del citato D.P.G.R., il progetto in oggetto presentato da Q Energie S.r.l. è stato ritenuto preferibile ai fini della concorrenza nell'ambito della procedura di concessione di derivazione d'acqua e della relativa graduatoria;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., con successive note PEC in data 14/10/2021 Q Energie S.r.l. ha così depositato agli atti del procedimento la documentazione prevista, a conclusione della fase relativa alla concorrenza, ai fini dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. consentendo così il formale avvio anche della relativa procedura;

in data 16/12/2021 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi finalizzata all'esame della documentazione necessaria al procedimento di Autorizzazione Unica, ivi compresi gli elaborati urbanistici ed il piano particellare di esproprio, e con nota prot. n. 2874 del 11/1/2022 sono state chieste le integrazioni ancora necessarie con solo riferimento a quanto in ordine al rilascio della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 ed assensi coordinati/integrati;

con trasmissione in data 1/6/2022 e successive consegne in data 2/5/2023 e 21/7/2023, Q Energie S.r.l. ha reso disponibile la documentazione complessivamente richiesta per la conclusione dell'istruttoria e un completo aggiornamento degli elaborati progettuali utile ai lavori conclusivi della Conferenza di Servizi;

la documentazione integrativa resa disponibile e l'intero progetto, così come aggiornato e perfezionato dal proponente, è stato nuovamente pubblicato sul sito della Città metropolitana e, a mezzo di nuovo Avviso pubblicato anche all'Albo pretorio telematico della Città di Collegno, è stata avviata una ulteriore fase di consultazione del pubblico senza che pervenissero osservazioni o opposizioni;

in data 23/5/2024 si è infine tenuta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi convocata in modalità simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i., nel corso della quale, alla presenza del proponente e con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale come perfezionata con nuova consegna in data 22/5/2024, hanno trovato sintesi le attività endoprocedimentali poste in essere dalle singole Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla piena attuazione del progetto in oggetto; nel corso della stessa riunione l'Autorità competente si è espressa favorevolmente al rilascio, a favore del proponente, della Concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e altresì all'espressione del giudizio positivo di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la documentazione tecnica è stata dunque esaminata, nell'ambito di un procedimento integrato con la procedura di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e con il procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., mediante lo svolgimento di apposito sopralluogo istruttorio e di n. 5 riunioni della Conferenza di Servizi rispettivamente in data 18/6/2020, 25/3/2021, 22/6/2021, 16/12/2021 ed infine in data 23/5/2024 in sede decisoria conclusiva al fine di acquisire tutti gli atti di assenso necessari alla piena attuazione dell'intervento;

in ultimo, con trasmissioni finali in data 10/7/2024 e 17/7/2024, Q Energie S.r.l. ha provveduto a rendere disponibile il definitivo perfezionamento della documentazione utile ai fini della approvazione della stessa da

parte delle competenti Strutture di questa Città metropolitana di Torino;

#### **Rilevato che:**

il progetto è proposto nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi e prevede, con un intervento localizzato e puntuale e da attuarsi in un contesto fluviale già diffusamente antropizzato, la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica posizionata sul T. Dora Riparia in Comune di Collegno, in stretta corrispondenza di un'opera trasversale esistente e già interessata dalla derivazione d'acqua ad oggi assentita ad uso energetico alla Antaues s.s. in forza di un regolare titolo di concessione, con restituzione delle acque immediatamente a valle della traversa esistente medesima;

la Città di Collegno con le relative Aree e Strutture tecniche competenti ha preso parte attiva all'istruttoria integrata esperita e alle riunioni della Conferenza di Servizi attestando la propria valutazione favorevole all'iniziativa in oggetto; con Deliberazione n. 112 del 27/9/2023 il Consiglio Comunale della Città di Collegno ha inoltre espresso il proprio assenso alla variante urbanistica richiesta ai fini della piena attuazione del progetto proposto da Q Energie S.r.l.;

sono stati acquisiti i contributi specialistici e la relazione finale (prot. n. 51891 del 7/6/2024) di contributo tecnico scientifico di supporto all'istruttoria tecnica rilasciati da ARPA Piemonte;

#### **Dal punto di vista amministrativo**

Il procedimento finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali i cui relativi contributi scritti rilasciati risultano allegati alla presente determinazione nell'ambito dell'**Allegato B**:

- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dalla Città di Collegno, in data 23/5/2024, nel corso della Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti) e previo parere favorevole della competente Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Collegno di cui al verbale n. 5 del 26/7/2023, a suo tempo già trasmesso alla competente Soprintendenza (**Allegato B**);
- parere in materia di tutela paesaggistica del sito ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino rilasciato in senso favorevole, ancorché in forma implicita, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti);
- nulla osta in materia di tutela archeologica del sito ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino rilasciato in senso favorevole, ancorché in forma implicita, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti);
- parere di compatibilità acustica dell'intervento di cui alla nota del Settore Urbanistica e Ambiente della Città di Collegno prot. n. 82849 del 16/12/2021, acquisita agli atti con prot. n. 141426 del 16/12/2021 (**Allegato B**).

Il predetto procedimento consegue inoltre l'approvazione della documentazione concernente il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i..

Non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana:

- Concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. già rilasciata con D.D. n. 4330 del 16/7/2024 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti, rilasciata contestualmente al presente atto.

#### Dal punto di vista tecnico e ambientale

La **Relazione finale dell'OT per la VIA** allegata alla presente Determinazione Dirigenziale a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**) rileva che:

- *Le opere in progetto sono, a norma di legge, di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.*

- *L'impianto idroelettrico in progetto consentirà di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica stimata in circa 2,57 GWh/anno e tale da qualificare l'installazione come impianto "a rilevanza energetica media" di cui al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e comunque di interesse nell'ambito del panorama energetico regionale ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030.*

- *In considerazione dell'Azione operativa "Azo3\_2Ivc" di cui al Progetto preliminare di PTGM adottato, la Città metropolitana è, in linea generale, chiamata a promuovere gli impianti della tipologia "in corpo traversa" che non determinino sottensione di alveo naturale (ovvero l'utilizzo energetico delle portate del DMV o Deflusso Ecologico da rilasciare immediatamente a valle dei prelievi ed eccedenti rispetto alle esigenze dell'ittiofauna) quale è l'impianto in progetto.*

- *Il nuovo impianto in progetto è proposto nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi e prevede, con un intervento assai localizzato e puntuale e da attuarsi in un contesto fluviale già diffusamente antropizzato, la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica posizionata in corrispondenza di un'opera trasversale esistente e già interessata dalla derivazione d'acqua ad oggi assentita ad uso energetico alla Antaues s.s. in forza di un regolare titolo di concessione, con restituzione delle acque derivate immediatamente a valle della traversa esistente medesima.*

- *L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura fissa di fondazione, posizionata sul lato di monte e in continuità alla traversa esistente, su cui sarà installato un dispositivo mobile di innalzamento del livello idrico, completamente abbattibile, funzionale al prelievo e strategico ai fini della massima valorizzazione del salto e che, sulla base delle verifiche idrauliche, non modificherà il deflusso in alveo in condizioni di piena. L'innalzamento della traversa e conseguentemente del pelo libero della corrente determinerà un certo rigurgito idraulico sul tratto fluviale a monte con possibile innalzamento locale della falda libera e alcune variazioni delle dinamiche idrauliche del corso d'acqua tuttavia valutate non significative.*

- *Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un tratto di nuovo argine che darà parziale e locale attuazione alle previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) -così come aggiornato dalla "Variante del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia" adottata dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 9 del 19/7/2007 e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008- inerenti alla realizzazione di una linea di contenimento dei livelli di piena (limite B di progetto).*

- *Il progetto prevede altresì l'introduzione di uno specifico manufatto finalizzato al ripristino della continuità fluviale in tutte le condizioni idrologiche ove attualmente, per effetto della presenza della traversa preesistente, la stessa risulta essere interrotta da un dislivello valutato insormontabile dall'ittiofauna; la particolare configurazione di progetto consentirà inoltre all'installazione di valorizzare energeticamente*

*anche la quota parte teorica di portata di Deflusso Ecologico (DE) risultante eccedente rispetto alle esigenze dell'ittiofauna e a quanto previsto e richiesto ai fini di un migliore inserimento paesaggistico dell'opera di sbarramento nel contesto fluviale di intervento.*

*- In applicazione della Direttiva Derivazioni (DD) la derivazione è risultata compatibile con il contesto fluviale oggetto di intervento grazie all'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato.*

*- Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diversi matrici ambientali potenzialmente interferite e sulle componenti idrogeologiche e geomorfologiche del sito di intervento ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).*

*- Sono stati previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché interventi di compensazione ambientale e territoriale condivisi con la Città di Collegno e valutati favorevolmente dalle Autorità della Conferenza di Servizi.*

*- La Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, a condurre una approfondita campagna di monitoraggio ambientale ante-operam che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di cantiere e di post-operam secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.*

*- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.*

*- L'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.*

*- Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta e nel complesso non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.*

Pertanto, per il progetto in oggetto, **sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale** subordinatamente al rispetto delle **Condizioni ambientali** contenute nella **Sezione II – Parte A** della medesima **Relazione dell'OT per la VIA**.

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

#### **IL DIRIGENTE**

Visti:

- i pareri e contributi acquisiti agli atti del procedimento;
- i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- Il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- Il D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 28/2001 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e s.m.i.;
- Il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte approvato con D.C.R. n. 200-5472 del 15 marzo 2022;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;
- la D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque

(PTA)";

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 9 del 19/7/2007 "Adozione di Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Variante delle Fasce fluviali del fiume Dora Riparia" (art. 17, comma 6ter e art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183);
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- il D.Lgs. 31/3/1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15/3/1997 n. 59";
- la L.R. 26/4/2000 n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98" e s.m.i.;
- la L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L. 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 44/2023 del 26/9/2023 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 55/2023 del 21/12/2023 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02013 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5/6/2003 n. 131;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

## DETERMINA

**1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e della L.R. n. 13/2023 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Derivazione idroelettrica sul Fiume Dora Riparia presso il salto esistente in Località Basse Dora" presentato da Q Energie S.r.l. - C.F./P.IVA n. 03771960048 - con sede legale in Peveragno (CN), Via IV Novembre n. 5 e localizzato nel Comune di Collegno;**

**2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali** riportate nella Relazione finale dell'Organo Tecnico per la VIA (**Allegato A, Sezione II - Parte A**), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e degli annessi adempimenti;

**3. di dare atto che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in**

argomento, **assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali** che per quanto riguarda i contributi scritti risultano allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato B**):

- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dalla Città di Collegno, in data 23/5/2024, nel corso della Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti) e previo parere favorevole della competente Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Collegno di cui al verbale n. 5 del 26/7/2023, a suo tempo già trasmesso alla competente Soprintendenza (**Allegato B**);
- parere in materia di tutela paesaggistica del sito ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato in senso favorevole, ancorché in forma implicita, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti);
- nulla osta in materia di tutela archeologica del sito ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato in senso favorevole, ancorché in forma implicita, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi convocata in via decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. (verbale prot. n. 72473 del 24/5/2024 – agli atti);
- parere di compatibilità acustica dell'intervento di cui alla nota del Settore Urbanistica e Ambiente della Città di Collegno prot. n. 82849 del 16/12/2021, acquisita agli atti con prot. n. 141426 del 16/12/2021 (**Allegato B**).

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

4. di dare atto che il presente provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale costituisce altresì **approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”** ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

5. di dare atto che non verranno ricompresi nel presente giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana:

- concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. già rilasciata con D.D. n. 4330 del 16/7/2024 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti, rilasciata contestualmente al presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in tutti i casi, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

7. di stabilire che **il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata** per l'istruttoria di VIA come modificata ed integrata in corso di istruttoria e, successivamente approvata ed espressamente richiamata nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciato, ai

sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., contestualmente al presente atto, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e di compensazione ambientale/territoriale previste; **qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** dell'Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale di questa Città metropolitana di Torino.

**8.** di stabilire altresì che, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il presente provvedimento di VIA ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

**9.** di dare atto che **l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni**, pareri, nulla osta ambientali ed assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento di giudizio di VIA, **è quella definita nei rispettivi provvedimenti ovvero secondo le specifiche norme di settore** ed indipendentemente da quanto stabilito al punto 8) e decorre anch'essa dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

**10.** di dare atto che, ai fini dell'espletamento della **procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Sezione II - Parte A dell'Allegato A al presente provvedimento, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica di ottemperanza**;

**11.** di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero, in via straordinaria, entro centoventi giorni al Capo dello Stato.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/07/2024

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

## **ALLEGATO A**

### **RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO PER LA VIA**

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

**“Derivazione idroelettrica sul Fiume Dora Riparia presso  
il salto esistente in Località Basse Dora”**

**Proponente: Q Energie S.r.l.**

**Comune: Collegno**

**GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

## SEZIONE I

### 1. Quadro di riferimento progettuale

#### 1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Collegno - località Basse Dora, in corrispondenza di un'opera trasversale esistente posta all'interno di un'ansa di meandro del T. Dora Riparia e già interessata, in sponda destra orografica, dalla derivazione d'acqua ad oggi assentita ad uso energetico alla Antaeus s.s.. L'area ricade entro la delimitazione del "Parco agroambientale della Dora" e della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (ZNS) di cui alla l.R. n. 19/2009 e s.m.i..

Opera di presa in progetto, corpo macchine e manufatto di restituzione risultano sostanzialmente integrati in un unico fabbricato in cemento armato posizionato in stretta corrispondenza dell'esistente traversa in muratura sul suo lato di sinistra orografica. L'impianto intende valorizzare da un punto di vista energetico il salto idraulico esistente proprio della citata traversa fluviale e sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione. A tal fine la nuova linea MT di connessione alla rete elettrica esistente, prevista aerea per l'attraversamento del T. Dora Riparia e con due brevi tratti di raccordo interrati, si svilupperà per circa 300 m dalla nuova cabina di consegna in progetto, prevista in sponda sinistra alla cabina esistente sita in sponda destra, ai margini dell'area a carattere industriale di località Basse Dora. La soluzione progettuale prescelta dal proponente e oggetto di istruttoria consegue alla valutazione, svolta in sede di sviluppo del progetto, di alcune soluzioni alternative che hanno contemplato anche l'alternativa "zero".

Le opere in progetto sono descritte e rappresentate negli elaborati progettuali espressamente richiamati e approvati nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata, contestualmente al presente giudizio positivo di compatibilità ambientale, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto denominato "Derivazione idroelettrica sul Fiume Dora Riparia presso il salto esistente in Località Basse Dora" in Comune di Collegno. Di seguito si propone una breve sintesi del quadro progettuale.

#### 1.2 Stato di fatto

Il contesto fluviale oggetto di intervento risulta essere già diffusamente antropizzato ed in particolare caratterizzato dalla presenza di una traversa posta ortogonalmente all'asse del corso d'acqua e costituita da una struttura fissa in cemento armato con coronamento posto a quota di 254,50 m s.l.m.. Le sponde fluviali presentano un tratto di muro spondale in sinistra orografica, che si estende dal coronamento della soglia di monte della traversa fino ad alcuni metri oltre alla soglia di valle della stessa, e un tratto di muro spondale in destra orografica esclusivamente a monte dello sbarramento. Il corso del T. Dora Riparia si presenta ad andamento sinuoso con alcune anse piuttosto marcate che attraversano un territorio antropizzato caratterizzato essenzialmente da alternanza di aree agricole e aree industriali. Poco a valle dello sbarramento oggetto di intervento, in sponda destra orografica, è presente l'impianto di depurazione in capo a SMAT S.p.A. che tuttavia non sarà in alcun modo interferito dal progetto Q Energie S.r.l.. Il progetto medesimo è inoltre proposto nel pieno rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi e, nel merito, giungendo alla formale sottoscrizione di una regolare convenzione di cospo con la sopra citata Società Antaeus attuale titolare della traversa esistente; in tal senso l'iniziativa in progetto, intervenendo sull'opera di sbarramento esistente, intende altresì ammodernare e rifunzionalizzare il complesso di opere di adduzione esistenti in sponda destra e a servizio della derivazione ad oggi assentita ad Antaeus s.s. preservandone le competenze assentite.

#### 1.3 Opere in progetto

L'impianto in progetto è di tipo ad acqua fluente e si caratterizza per essere proposto in corrispondenza del

corpo della traversa fluviale preesistente. Nel merito l'iniziativa propone la realizzazione di un nuovo impianto di tipo puntuale con opera di presa, corpo macchine e restituzione integrati in un unico edificio posto in sponda sinistra orografica. Al fine di incrementare la sezione idraulica di imbocco alla presa in progetto, ottimizzando lo sfruttamento della risorsa e la valorizzazione del salto idraulico pur senza compromettere in alcun modo la sicurezza idraulica del contesto di intervento, la traversa fluviale esistente sarà affiancata, sul suo lato di monte, da una nuova struttura di fondazione fissa in c.a. caratterizzata dalla medesima quota di coronamento dell'opera esistente e su cui sarà installato un sovrizzo mobile costituito da uno sbarramento gonfiabile realizzato in materiale elastomerico rinforzato e dotato di scudo metallico con deflettori utili per ricreare un certo "effetto cascata". Detto sovrizzo mobile sarà in grado di elevare l'attuale quota fissa di sfioro propria dello sbarramento esistente e della stessa nuova struttura rigida di fondazione in progetto di 1,40 m sino al livello di massima ritenuta posto a 255,90 m s.l.m.. Lo sbarramento fluviale in argomento risulta ricadere nella *tipologia T* (traversa), *Categoria A* di cui all'art. 5 del D.P.G.R. n. 2/R 2022 e con *rischio potenziale "basso"* di cui alla Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche n. 3716/A1800A/2022 del 01/12/2022.

All'interno del corpo macchine o locale turbine sono previste n. 2 turbine Kaplan di tipo VLH (Very Low Head) e caratterizzate dall'essere sommergibili e con generatore a magneti permanenti integrato e racchiuso in bulbo a tenuta stagna. Le due turbine sono installate in corrispondenza della spalla sinistra della traversa fluviale, tra lo sbarramento mobile in progetto e il nuovo passaggio tecnico per risalita dell'ittiofauna. Nello specifico l'attuale sezione dell'alveo risulterà allargata sul lato sinistro per l'installazione del passaggio tecnico per la risalita dell'ittiofauna e della turbina di sinistra; viceversa la turbina di destra ricadrà interamente all'interno dell'attuale sezione dell'alveo. Tale condizione fa sì che, come indicato nell'ambito della D.D. n. 4330/2024 di concessione di derivazione d'acqua e relativo disciplinare, non trovino applicazione i disposti di cui al D.P.G.R. 14/R 2021 in materia di Deflusso Ecologico (DE). In tal senso l'impianto, non determinando alcun tratto fluviale sotteso né diversione delle teoriche portate di DE dall'attuale sezione di alveo, è soggetto esclusivamente all'obbligo di rilasciare le portate dedicate alla risalita dell'ittiofauna (Q<sub>pai</sub>) e le portate di mascheramento dello sbarramento.

La soluzione di connessione alla rete elettrica del nuovo impianto in progetto, come da preventivo del Gestore della rete, prevede: 1) la realizzazione di una nuova cabina di consegna MT/BT in prossimità dell'impianto idroelettrico in sponda sinistra della Dora Riparia e in posizione tale da risultare esterna alla perimetrazione di cui all'area "H" del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po; 2) la realizzazione di una nuova linea MT aerea, estesa per circa 300 m e che consentirà l'attraversamento del corso della Dora Riparia, con annessi due tratti di raccordo interrati presso le cabine, esistente e in progetto; 3) la derivazione a T dalla linea MT esistente presso la Cabina MT/BT esistente n. 68090 denominata "V Don Milani".

Le principali caratteristiche tecniche della derivazione in progetto, come perfezionate a seguito dell'istruttoria amministrativa e degli specifici approfondimenti tecnici condotti nel corso della procedura integrata e altresì già stabilite nel provvedimento di concessione di derivazione d'acqua e richiamate nel progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica, sono:

Tipologia d'impianto:	Idroelettrico ad acqua fluente "in corpo traversa"
Corso d'acqua oggetto di prelievo e restituzione:	T. Dora Riparia
Opera di presa:	In corrispondenza di una traversa fluviale esistente e già a servizio di una derivazione assentita
Quota di derivazione (quota normale regolazione):	255,93 m s.l.m.
Quota di massima ritenuta sovrizzo mobile:	255,90 m s.l.m.
Quota di massima regolazione sovrizzo mobile (parzializzazione sbarramento):	255,20 m s.l.m.
Volume di invaso dello sbarramento:	20.271 m <sup>3</sup>
Portata massima derivabile:	34.000 l/s

Portata nominale media di concessione:	16.985 l/s
Portata di rilascio minimo da garantire per le esigenze dell'ittiofauna e per il mascheramento dello sbarramento:	1.775 l/s
Salto medio nominale di concessione:	2,39 m
Potenza nominale media di concessione:	399 kW
Quota parte della potenza nominale media relativa alla valorizzazione teorica delle sole portate di DE:	130 kW
Producibilità media annua stimata:	2,57 GWh/anno

#### 1.4 Cantiere e Terre e rocce da scavo

L'accessibilità dell'area di intervento è garantita su entrambe le sponde del T. Dora Riparia dalla preesistente viabilità: presso la sponda sinistra l'accesso all'area avverrà tramite Via Torino-Pianeza e seguendo poi la viabilità rurale esistente con, solo nell'ultimo tratto, la realizzazione di una nuova pista di accesso al sito sede della cabina di consegna e alle aree di realizzazione dell'edificio di centrale e che permarrà, a lavori terminati, quale via di accesso all'impianto; presso la sponda destra l'accesso alle aree di cantiere è garantito direttamente dalla vicina Via Don Milani e da un breve tratto di pista esistente.

Considerata la natura dell'opera e la tipologia di intervento, il cantiere ipotizzato risulta essenzialmente di tipo "fisso" con aree principali di cantiere posizionate in sponda sinistra ove è prevista anche l'organizzazione di un'area di deposito temporaneo dei materiali di scavo. Il cantiere si svilupperà concentrando gli interventi prioritariamente sulla traversa e secondariamente sull'impianto idroelettrico in sinistra idrografica: data la natura delle opere, la pianificazione e la programmazione temporale dei singoli interventi risulterà subordinata alle condizioni idrauliche della Dora Riparia. L'inserimento dei manufatti in progetto comporterà la realizzazione di scavi con altezza variabile in funzione dei diversi interventi e dell'ordine di 6 - 7 m per quanto relativo all'edificio di centrale. L'area oggetto di scavo presenta una superficie di circa 2.450 m<sup>2</sup> e tutti gli scavi adatteranno specifici accorgimenti tecnici e, ove necessario, saranno interessati da apposite opere di contenimento provvisori al fine di garantirne la stabilità e minimizzare le possibili interferenze con la falda. Le indagini geognostiche di approfondimento, demandate alla fase di progettazione esecutiva, consentiranno di definire nel merito quali accorgimenti tecnici adottare e quali opere provvisorie prevedere per la corretta gestione del cantiere.

La previsione di progetto è di ultimare i lavori in circa 300 giorni dall'avvio delle operazioni, corrispondenti a circa 10 mesi. La gestione del cantiere prevederà lotti distinti e l'impiego talvolta di più imprese contemporaneamente destinate alla costruzione delle varie componenti.

Rispetto alle terre e rocce da scavo, la previsione di progetto attiene ad un parziale reimpiego in sito dei materiali; complessivamente si prevede un volume di scavo pari a circa 7.743 m<sup>3</sup> di cui circa 2.038 m<sup>3</sup> reimpiegati in sito nell'ambito delle operazioni di reinterro e riempimento e per la regolarizzazione e sistemazione finale delle diverse aree di cantiere e 5.705 m<sup>3</sup> di esubero per i quali è previsto il conferimento ad un vicino impianto di recupero autorizzato, già preventivamente individuato. Si prevede inoltre lo scavo in aree demaniali o ad esse assimilabili senza però prevedere alcuna asportazione di materiale ma esclusivamente prevedendone ove necessario una certa movimentazione. A tal riguardo la progettazione ha predisposto un apposito Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ex art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 che illustra il piano di prevista caratterizzazione dei materiali da scavo e ne descrive le previsioni di impiego e che è stato valutato favorevolmente nel corso dell'istruttoria condotta.

#### 1.5 Misure di compensazione ambientale/territoriale

In accordo con la Città di Collegno e acquisita la valutazione favorevole delle Autorità della Conferenza di Servizi, quali misure di compensazione ambientale/territoriale è prevista la realizzazione di un percorso ciclopedonale attrezzato precluso ai mezzi a motore e che implementerà con ulteriori 1.600 m la rete di percorsi esistenti o di prossima realizzazione lungo la sponda sinistra del T. Dora Riparia, a monte e a valle

del sito di intervento. In tal senso la proposta di progetto è risultata essere di interesse strategico per la Città di Collegno e per il territorio della ZNS della Dora in quanto integrata con la rete di percorsi che si estende sino a Pianezza e Alpignano e strettamente funzionale al progetto di biciplan della stessa Città di Collegno nonché importante via integrata di collegamento dolce con il territorio della vicina Città di Torino. Il tracciato del percorso in progetto dopo un primo tratto di circa 470 m parallelo alla pista agricola esistente, attraverserà il corso della Bealera Nuova di Lucento e seguirà il corso della Dora Riparia al margine esterno degli appezzamenti agricoli coltivati e sempre ad una sufficiente distanza dalla sponda fluviale. La pista presenterà una larghezza di circa 2,5 m e sarà caratterizzata da un fondo permeabile in materiale misto stabilizzato di circa 16 cm; nei tratti in cui la scarpata a valle risulterà più acclive e negli attraversamenti dei canali esistenti il percorso sarà dotato di apposite protezioni. La progettazione ha inoltre previsto uno specifico piano di manutenzione del nuovo percorso ciclopedonale già a sua volta condiviso con i competenti Uffici della Città di Collegno.

In stretta condivisione con i competenti Uffici della Città di Collegno, il progetto prevede inoltre una serie di interventi di messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive autoctone e di riqualificazione ambientale da attuare lungo il nuovo percorso ciclo-pedonale e, più in generale, lungo il corso della Dora Riparia a valle dell'area di intervento, sia in sponda sinistra sia in sponda destra, con la finalità di riqualificare un significativo tratto dell'esistente fascia vegetata spondale propria del corridoio fluviale e parte integrante delle rete ecologica regionale oltreché area di rilievo per il "Parco agroambientale della Dora" e la stessa ZNS. In particolare il progetto prevede di intervenire su un'estensione totale di circa 2,6 km in sponda sinistra e su un totale di circa 1,3 km lungo la sponda destra; areali in cui le formazioni autoctone naturali risultano ad oggi largamente invase e spesso soppiantate da formazioni di scarso o nullo valore naturalistico caratterizzate da specie alloctone come *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Reynoutria japonica*, *Phytolacca americana* e *Buddleja davidii*. A tal fine sono previsti interventi selvicolturali di eliminazione delle specie alloctone o diradamento selettivo con annessa messa a dimora di nuove essenze autoctone. A seconda del contesto locale di intervento saranno impiegate sia specie mesofile e mesoxerofile quali *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* sia specie con caratteristiche più igrofile quali *Salix capreae*, *Salix viminalis*, *Salix purpurea*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior*, *Populus alba*, *Alnus viridis* e *Sorbus torminalis*. Detto intervento risulta strettamente integrato e complementare rispetto a quanto riferito alla realizzazione del percorso ciclopedonale.

Relativamente alle opere di compensazione ambientale/territoriale la Soc. proponente ha depositato agli atti un apposito schema di convenzione messo a punto in condivisione con i competenti Uffici della Città di Collegno e che nel merito disciplina le modalità di collaborazione tra Comune e Proponente ai fini della corretta attuazione della manutenzione ordinaria/straordinaria degli interventi attuati.

## 2. Quadro di riferimento programmatico

Il Comune di Collegno è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 10-9436 del 26/5/2003 e successivamente interessato da alcune modifiche e da D.C.C. di recepimento delle varianti approvate e/o ratificate al 31/1/2022. Rispetto al PRGC vigente il sito oggetto di intervento ricade principalmente nell'ambito di inquadramento normativo "LA - I luoghi dell'agricoltura" e risulta interno alla fascia di rispetto della Dora Riparia e alla perimetrazione del "Parco Agronaturale della Dora". Lungo la sponda destra interessata più marginalmente dall'intervento si segnala poi la presenza degli ambiti normativi "IT - Gli impianti tecnologici" e "S - I servizi". Sulla base della Carta geomorfologica allegata al PRGC l'area di intervento ricade entro "Aree allagabili per piene eccezionali" e "Tratti di corso d'acqua con vegetazione di alto fusto"; sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica l'area interessata dall'intervento ricade in classe IIIa che identifica "Porzioni di territorio inedificate ed inidonee a nuovi

*insediamenti*". Il Comune di Collegno è inoltre dotato del Piano di zonizzazione acustica che attribuisce alla zona oggetto di intervento la Classe IV "Area di intensa attività umana".

Da un punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento in progetto ricade in:

- area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare al comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*;

L'intervento risulta inoltre ricadere entro la perimetrazione della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (ZNS) parte integrante della rete ecologica regionale ex art. 2 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. e del "Parco Agronaturale della Dora" pur non interferendo con aree protette né con siti Rete Natura 2000 ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i..

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) l'impianto idroelettrico in senso stretto interessa porzioni di territorio incluse in area "H" a probabilità di alluvioni frequente con tempi di ritorno 20-50 anni, legata all'attività del T. Dora Riparia, equiparate, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286, alle aree Ee (pericolosità molto elevata) del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI); il locale quadri e la cabina di connessione alla rete, previste fuori terra, risultano viceversa ricadere all'interno della fascia soggetta a inondazione classificata come "M" a probabilità di alluvione poco frequente. Per quanto riferibile più strettamente al PAI si dà atto che l'intervento è proposto entro la perimetrazione della fascia A e in un contesto fluviale in cui le previsioni di cui alla *"Variante del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia"* adottata dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 9 del 19/7/2007 e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008 contemplano, lungo la sponda destra, una linea di contenimento dei livelli di piena (limite B di progetto); a tal proposito si dà atto che il progetto valutato favorevolmente dall'autorità idraulica competente prevede, tra l'altro, di dare locale attuazione a detta previsione grazie alla realizzazione di un certo tratto di nuovo argine in destra idrografica. A tal riguardo, in conformità ai disposti di cui alla D.G.R. 9 dicembre 2015 n. 18-2555, la Città di Collegno ha attestato la "non altrimenti localizzabilità" sotto il profilo tecnico dell'impianto idroelettrico e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili.

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) della Città metropolitana di Torino ed in particolare in relazione alle *"Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010, il progetto ricade in *"area di repulsione"* con riferimento alle categorie *"aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI"* e *"tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata"*; areali in cui non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dall'OT per la VIA e dalle Autorità della Conferenza di Servizi. Con riferimento alle NdA e alle Tavole del PTC2 l'area di intervento ricade entro la delimitazione dell'*"Area speciale di Corso Marche"* e in prossimità del *"Corridoio del sistema infrastrutturale di Corso Marche"* per cui vigono le prescrizioni di cui agli art. 39 e 40 e in cui vige una specifica salvaguardia rispetto alla quale l'intervento è risultato compatibile. Il progetto ricade inoltre entro la fascia perifluviale del fiume Dora Riparia, componente della Rete Ecologica Provinciale di cui alla Tavola 3.1 del PTC2.

Con richiamo al Progetto preliminare di PTGM adottato con D.C.M. n. 66 del 22/12/2022 il progetto ricade in *"area di repulsione"* per quanto riferibile alle seguenti categorie: *"tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata"* e *"aree costituenti la rete ecologica regionale di cui all'art. 2 della L.R."*

19/2009 (ZNS della Dora Riparia e corridoio ecologico)”; anche in tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi e dall’OT per la VIA della Città metropolitana; inoltre con riferimento al medesimo Progetto preliminare di PTGM si evidenzia che l’Azione operativa “Azo3\_2Ivc” prevede che la Città metropolitana promuova gli impianti della tipologia “in corpo traversa” che non determinino sottensione di alveo naturale ovvero l’utilizzo energetico delle portate del DMV o Deflusso Ecologico (DE) da rilasciare immediatamente a valle dei prelievi ed eccedenti rispetto alle esigenze dell’ittiofauna e cioè tipologie di impianti idroelettrici cui può essere direttamente riferito l’impianto in progetto.

Con riferimento al vigente Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte (PEAR) approvato con D.C.R. 15 marzo 2022 n. 200-5472, l’intervento ricade inoltre all’interno di un’“Area di attenzione” essendo interferente con “Aree costituenti la rete ecologica regionale di cui all’articolo 2 della L.R. 19/2009”; areale in cui la realizzazione dell’opera è, in linea generale, comunque ammissibile purché nel rispetto di specifiche attenzioni e previa un’attenta valutazione sito specifica effettivamente condotta in corso di istruttoria. Sulla base degli indirizzi dello stesso PEAR l’impianto idroelettrico in progetto, caratterizzato da una producibilità ad oggi stimata dai progettisti in circa 2,57 GWh annui, è inoltre da considerare a “rilevanza energetica media” e dunque di un certo interesse ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030.

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l’area si colloca all’interno dell’ambito 36 “Torinese” e internamente all’Unità di Paesaggio 36.01 “Torino” identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo “V – Urbano rilevante alterato” caratterizzata da “presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche, e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali”. Sulla base della Tav. P2 allegata al PPR l’intervento ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con solo riferimento alla lett. c) del comma 1.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 - ubica l’intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento “Dora Riparia”. Il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPO2021) - identifica il Corpo Idrico oggetto di intervento con il codice “06SS4F173pi” classificato in stato ecologico “sufficiente”, stato chimico “buono” e stato ambientale complessivo “non buono” con obiettivi di qualità ecologico “buono” posticipato ad oltre il 2027 per ragioni di “fattibilità tecnica” e di “condizioni naturali” (ex art. 4.4 Dir. 2000/60/CE) e chimico “buono” conseguito al 2015. In base al supporto tecnico specialistico fornito da ARPA Piemonte, l’applicazione della metodologia ERA di cui alla “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano” (c.d. “Direttiva Derivazioni”) dell’Autorità di Bacino del fiume Po conduce alla classe di “Repulsione” in funzione di un impatto presunto stimato “lieve”, se riferito alla valutazione della singola domanda, e “moderato”, se riferito alla valutazione del cumulo di derivazioni esistenti sull’intero corpo idrico. Come altresì dettagliato nell’ambito del provvedimento di concessione già rilasciato, rispetto all’area di “repulsione” della matrice ERA, in considerazione delle specifiche scelte progettuali e della particolare configurazione e posizione del nuovo impianto in progetto e alla luce di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta, considerata l’analisi svolta da ARPA Piemonte e valutata altresì la documentazione resa disponibile dalla Ditta, la derivazione è risultata compatibile con il contesto fluviale oggetto di intervento grazie all’applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche

prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato.

### 3. Quadro di riferimento ambientale

Nel corso dell'istruttoria, sulla base dell'esame della documentazione complessivamente depositata, in funzione delle valutazioni condotte e in considerazione dei contributi pervenuti, è stato delineato il seguente scenario.

#### 3.1 Acque superficiali

Il T. Dora Riparia nel tratto di intervento, identificato dal cod. "06SS4F173pi", ricade nella Idroecoregione n. 06 "Pianura padana" di cui al PdGPo e risulta perenne e grande (4) con origine da scorrimento superficiale (SS) e con influenza dell'idroecoregione Alpi Occidentali (F). Da un punto di vista idrologico il bacino idrografico chiuso alla sezione di presa in progetto presenta i seguenti dati caratteristici:

- superficie: 1303 kmq - quota massima: 3.537 m s.l.m. - quota minima (presa): 256 m s.l.m.
- afflusso medio annuo: 852 mm - portata naturale media annua: 22.864 l/s

Come sopra riportato la derivazione in progetto si colloca sul T. Dora Riparia identificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE dal Corpo Idrico cod. "06SS4F173pi" e classificato in stato ecologico "sufficiente", stato chimico "buono" e stato ambientale complessivo "non buono" con obiettivi di qualità ecologico "buono" posticipato ad oltre il 2027 per ragioni di "fattibilità tecnica" e di "condizioni naturali" (ex art. 4.4 Dir. 2000/60/CE) e chimico "buono" conseguito al 2015. Nello specifico esso è stato monitorato da ARPA Piemonte quale parte della cosiddetta Rete di Operativa. In relazione all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019, lo Stato ambientale complessivo del CI oggetto di intervento risulta "non buono", per effetto dei seguenti indici:

INDICE	Triennio 2017/2019	Sessennio 2014-2019
Stato Chimico	Buono	Buono
Stato Ecologico	Sufficiente	Sufficiente
Stato Chimico per ecologico	Sufficiente	
ICMI (diatomee)	Elevato	
StarICMi (macrobenthos)	Buono	
IBMR (macrofite)	Buono	
LIMEco	Buono	
IDRAIM (indice idromorfologico)	Non Elevato	
IQM (indice morfologico)	Sufficiente	
IARI (indice idrologico)	Non Buono	

Il proponente ha reso disponibile una caratterizzazione *ante-operam* dell'ambiente idrico che ha messo in evidenza una "scarsa" o "sufficiente" qualità ambientale del tratto analizzato su cui insistono molteplici pressioni connesse alle attività antropiche. Nello specifico l'indagine ha riguardato la comunità macrobentonica, la comunità ittica, la qualità morfologica e i mesohabitat fluviali anche in considerazione della Valutazione di approfondimento prevista dal documento "Direttiva Derivazioni – Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative" dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e altresì adottando un approccio previsionale di scenari di possibile impatto.

In condivisione con ARPA Piemonte è stato inoltre presentato un dettagliato piano di monitoraggio dell'ambiente idrico (PMA) per la fase di cantiere e per la fase di *post-operam* che prevede indagini a carico delle componenti chimico-fisiche, macrobenthos, macrofite, fauna ittica e habitat fluviale in apposite

stazioni lungo il tratto di torrente di interesse. Detti monitoraggi sono tesi alla verifica delle condizioni ambientali in fase di cantiere e di *post-operam* e all'evidenziazione dei possibili effetti correlati all'attuazione del progetto sulle diverse matrici ambientali investigate anche allo scopo di consentire l'adozione delle eventuali misure correttive che si rendessero necessarie. Il proponente si impegna a redigere annualmente un rapporto sui risultati dei monitoraggi eseguiti da trasmettere all'attenzione degli Enti competenti.

### 3.2 Biodiversità

Il sito di intervento presenta scarse caratteristiche di naturalità per la presenza diffusa di aree marcatamente antropizzate: in sponda destra vi è la presenza delle aree maggiormente urbanizzate e interessate da superfici a destinazione in parte "a servizi" e in parte "a impianti tecnologici"; in sponda sinistra gli areali sono viceversa interessati quasi esclusivamente da aree agricole coltivate.

Sulla base della Carta Forestale della Regione Piemonte (2016) il sito oggetto di intervento, lungo la sola sponda sinistra, risulta anche parzialmente interessato dalla presenza di una fascia boscata qualificata dal tipo forestale "RB10B – Robinieto con latifoglie mesofile" e non segnalata nell'ambito della Tav. P2 del PPR. La vegetazione naturale potenziale dell'area, rappresentata dalla formazione a Quercocarpinetto planiziale e dalle formazioni legnose riparie, risulta ad oggi piuttosto degradata e quasi del tutto sostituita da formazioni di scarso valore ambientale, a netta dominanza di specie alloctone ed in particolare di *Robinia pseudoacacia* con presenza di alcune latifoglie mesofile non riparie e solo isolati e discontinui nuclei di specie autoctone più tipiche dei contesti fluviali e riferibili al saliceto e al pioppeto ripario. La relazione forestale allegata al progetto, a firma di tecnico abilitato, documenta come le caratteristiche della fascia vegetata interessata dall'intervento faccia sì che non si abbia presenza di bosco come definito a termini di legge: in tal senso, per quanto attestato dal tecnico forestale, l'intervento in progetto non determinerà alcuna trasformazione di superficie boscata ex L.R. n. 4/2009. Ad ogni modo il progetto contempla specifici interventi di mitigazione e di compensazione dei possibili impatti dell'intervento valutati favorevolmente dall'OT per la VIA in quanto atti a favorire anche un migliore inserimento ambientale e paesaggistico delle opere nel contesto di intervento e più in generale una riqualificazione del corridoio fluviale. Nello specifico è previsto: 1) l'inerbimento di tutte le aree scoticate o già degradate o comunque laddove sono previsti gli interventi di scavo e le piste di cantiere con l'utilizzo della semina a spaglio e localmente dell'idrosemina e l'impiego di graminacee e leguminose autoctone; 2) la messa a dimora in sponda sinistra, presso l'area di realizzazione delle opere, di un totale di 382 piantine di essenze rigorosamente autoctone tra cui *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Salix alba* e *Populus nigra* con sesto di impianto irregolare e naturaliforme; 3) la costituzione di un filare arbustivo lungo la strada di accesso alla centrale con impiego di *Carpinus betulus* per circa 125 m e con l'impiego di un totale di 50 piantine; 4) la messa a dimora di un certo numero di essenze arbustive per il mascheramento dell'argine in progetto presso la sponda destra con modalità che dovranno essere ridefinite nel merito in sede di progettazione esecutiva dell'intervento e previa condivisione con AIPo; 5) la riqualificazione del corridoio fluviale a valle dell'area di intervento con interventi selvicolturali di eliminazione delle specie alloctone o diradamento selettivo e piantumazione di essenze autoctone lungo un'estensione di circa 2,6 km in sponda sinistra e 1,3 km in sponda destra (si veda la Sezione II - Parte A).

Anche per quanto riguarda l'ambiente idrico, i risultati dei monitoraggi condotti evidenziano una condizione di scarsa naturalità con una comunità macrobentonica piuttosto alterata e destrutturata ed una comunità ittica che, nonostante sia parsa discretamente articolata in specie autoctone, è risultata anch'essa costituita da specie povere in termini di numero di individui e altresì destrutturate.

Per quanto valutato, l'opera in progetto, pur in assenza di un tratto sotteso e in conseguenza dell'introduzione del sovralzato mobile e della conseguente variazione degli attuali livelli di ritenuta, influirà in una certa misura sulle caratteristiche fisiche del tratto di torrente posto a monte della traversa. La massima estensione dell'effetto di rigurgito è stata calcolata in corrispondenza delle condizioni di magra del corso d'acqua e pari a circa 800 m con, in condizione di portata media annua, un rigurgito esteso per circa

500 m; gli effetti conseguenti valutati potranno tradursi in una certa variazione delle dinamiche idrauliche e di trasporto solido e dunque parziale mutamento delle caratteristiche del substrato e parziale modifica degli habitat di greto, tuttavia valutate in sede progettuale piuttosto contenute. Inoltre la particolare tipologia di sbarramento consentirà periodicamente, e comunque sempre in condizioni di portate in alveo significative, di asportare gli eventuali accumuli di materiali fini creatisi in alveo per effetto della ritenuta. In relazione a ciò, rispetto alle unità idromorfologiche e all'attuale alternanza di *riffles* e *pools* gli approfondimenti specialistici resi disponibili dal proponente evidenziano una probabile parziale scomparsa, sul tratto a monte dello sbarramento, di unità a *riffle* a favore di unità a *glide* caratterizzate da maggiori battenti idrici e riduzione della velocità di corrente ma che permetteranno comunque il mantenimento di aree diversificate idonee all'ittiofauna. Le possibili aree di frega risultano peraltro già ad oggi fortemente limitate per effetto della traversa esistente; inoltre il progetto prevede la realizzazione di uno specifico passaggio per la risalita dell'ittiofauna laddove la continuità fluviale risulta oggi interrotta per effetto della traversa esistente e tale da risultare fondamentale quale misura di mitigazione dei predetti impatti e anche e proprio in un'ottica di successo riproduttivo delle specie ittiche del tratto di T. Dora Riparia. La realizzazione del progetto garantirà il ripristino del corridoio fluviale per l'ittiofauna, che potrà così spostarsi lungo l'asta selezionando i tratti di corso d'acqua più idonei alle proprie esigenze, migliorando nel complesso l'idoneità ittica a livello di macrotratto fluviale.

### 3.3 Paesaggio e beni archeologici

L'area pianeggiante d'intervento è caratterizzata da un paesaggio in cui l'attività antropica ha notevolmente modificato la naturalità dei luoghi e in cui i segni di cambiamento rispetto alle caratteristiche originarie risultano estremamente marcati. Il contesto fluviale, in particolare, si caratterizza per: presenza diffusa di opere di prelievo, attraversamento o difesa idraulica; diffusa presenza di estese aree agricole coltivate con tecniche proprie dell'agricoltura intensiva; presenza di abitati e di attività industriali o di servizio.

Al fine di conseguire un inserimento dell'opera all'interno dell'ambiente che risulti poco impattante nei confronti della componente paesaggio il progetto propone un intervento estremamente puntuale e localizzato e adotta specifiche soluzioni progettuali e misure di mitigazioni con opere in buona parte interrato: in corrispondenza dell'opera di sbarramento è previsto il rilascio di una portata idrica con specifica funzione di velo scenico e atta al mascheramento del manufatto medesimo; l'elettrodoto di connessione alla rete elettrica esistente risponde alla soluzione tecnica resa disponibile direttamente dal Gestore della rete di distribuzione ed in tutti i casi risulta proposto al margine e in corrispondenza di un contesto territoriale in cui vi è già presenza di strutture e impianti tecnologici.

Nel complesso l'intervisibilità dell'area di intervento nei confronti dei possibili punti sensibili risulta ridotta per le sue caratteristiche naturali ed è stata acquisita la valutazione favorevole della competente Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Collegno.

Da quanto noto ed emerso gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Tuttavia l'impianto risulta ricadere in prossimità di rinvenimenti segnalati relativi all'occupazione agraria di epoca romana in relazione ai quali occorrerà prevedere specifiche attenzioni e misure di cautela nel corso dei lavori di esecuzione degli scavi in progetto.

### 3.4 Territorio e suolo

Il sito si colloca all'interno dell'esteso apparato di paleoconoide fluvioglaciale della Dora Riparia che corrisponde ad una struttura poligenica derivante dalla sovrapposizione di vari apparati fluvioglaciali e fluviali di età diversa con la parziale sovrapposizione delle forme più antiche a seguito della messa in posto degli apparati via via più recenti. Il sito in studio risulta parzialmente ubicato nell'ambito del terrazzo alluvionale olocenico sopraelevato rispetto all'alveo attuale del T. Dora Riparia e in parte all'interno dell'alveo medesimo.

La cartografia geologica nazionale a scala 1:50.000 nel Foglio 155 "Torino Ovest" indica che in superficie sono presenti terreni appartenenti al Sintema di Palazzolo – Subsintema di Ghiaia Grande rappresentato da "Ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose, passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate (Olocene – attuale)". In questo settore di pianura sono dunque presenti, in affioramento e sino a profondità superiori a quelle di interesse progettuale, depositi continentali di età quaternaria relativi a diversi tipi di ambiente (fluviale e fluvioglaciale), poggiati su un substrato costituito da depositi fluvioiacustri e marini di età pleistocenico-pliocenica. Il proponente con i propri professionisti abilitati ha poi eseguito una ricostruzione dell'assetto litologico dell'area d'intervento nella quale ha tenuto conto dei dati geologici di bibliografia disponibili sul territorio e dei rilievi eseguiti in sito. Nell'area di intervento sono risultate presenti due unità litologiche sovrapposte: più in superficie e fino alla profondità di 0,5 m dal p.c. la coltre di terreno vegetale costituita da limo sabbioso; al di sotto e sino a circa 30 m di profondità un importante livello a sabbia e ghiaia con intercalati livelli cementati.

Il proponente ha inoltre eseguito una caratterizzazione geotecnica preliminare dei terreni sulla base dei dati di letteratura disponibili e dell'esperienza dei tecnici incaricati su materiali analoghi: preliminarmente all'esecuzione degli interventi in progetto è comunque prevista la realizzazione di una specifica indagine geognostica atta a verificare l'assetto litologico locale e ad individuare i più appropriati modelli geologici e geotecnici di sottosuolo oltre che i valori caratteristici dei parametri geotecnici ad essi correlati.

Dal punto di vista geotecnico le principali problematiche legate all'inserimento delle nuove opere possono essere riferite alla stabilità degli scavi, alla definizione delle opere di fondazione e alle interferenze con la falda. Situazioni per le quali la progettazione ha previsto specifici accorgimenti tecnici e apposite misure di cautela da adottare in sede di progettazione esecutiva delle opere e di successiva fase di cantiere.

Da un punto di vista morfologico, il territorio oggetto di intervento si caratterizza per la presenza della Dora Riparia che mostra un alveo monocursale con andamento meandrizzato e una fascia alluvionale piuttosto incisa (circa 20 m) rispetto ai terrazzi fluvioglaciali alti sui quali sono edificati i centri abitati. L'alveo risulta stabile, privo di fenomeni significativi di erosione di sponda e con assenza di indizi di tendenza all'approfondimento o al sovrizzo della quota di fondo, grazie anche alla presenza della traversa esistente. La granulometria dei depositi in alveo si caratterizza principalmente per la presenza di ghiaia e ciottoli con matrice sabbiosa. In sintesi le valutazioni conclusive specialistiche asseriscono che l'opera in progetto, anche in considerazione del fatto che sfrutta una traversa fluviale preesistente, risulta compatibile con l'assetto geologico e geomorfologico dell'area d'intervento.

### 3.5 Acque sotterranee

La relazione geologica specialistica resa disponibile dal proponente evidenzia la presenza in loco di una falda con soggiacenza dell'ordine di 10 m dal p.c., localmente più superficiale laddove si avvicina all'alveo. Aree in cui potranno dunque verificarsi possibili interferenze tra le opere in progetto e la falda e in cui la progettazione prevede specifici accorgimenti tecnici e apposite misure di cautela. La progettazione ha inoltre proposto anche specifiche valutazioni circa i possibili effetti dell'invaso sulla falda concludendo che il bacino a monte non avrà effetti sulla falda libera, non modificandone l'andamento generale e non provocando significativi innalzamenti della sua quota. In conclusione la relazione specialistica attesta la compatibilità dell'intervento con l'assetto idrogeologico locale.

### 3.6 Rumore

Allo scopo di caratterizzare il possibile impatto acustico conseguente all'impianto in progetto, la documentazione include una Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 sulla base della quale, esaminato il progetto, valutate le misure di mitigazione previste, le sorgenti, i recettori sensibili, il contesto di intervento e la classificazione acustica dell'area di intervento (Classe IV) ed effettuate le opportune misurazioni in campo, il tecnico abilitato ha concluso che: l'emissione ambientale dell'impianto idroelettrico, sicuramente non percettibile, sarà naturalmente

schermata dall'emissione del corso d'acqua; dalle misure e dalle valutazioni effettuate deriva che l'emissione è compatibile con la tipologia di area e con la zonizzazione acustica del Comune e ininfluenza verso gli ipotetici recettori. In fase di costruzione dell'impianto, con movimento terra e installazioni impiantistiche idrauliche, si potranno avere locali incrementi dei livelli di emissione in orario diurno tuttavia valutati anch'essi non significativi.

Si dà atto che nel corso dell'istruttoria **sono state richieste alcune specifiche integrazioni e approfondimenti tecnico-progettuali il cui esame istruttorio ha dato poi esito favorevole.**

Nel merito, il progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi simultanea ha complessivamente dato riscontro alle richieste di integrazioni, approfondimento e chiarimento formulate, nel corso della fase di consultazione del procedimento, da parte degli Enti chiamati ad esprimersi consentendo poi agli stessi di esperire le valutazioni finali di competenza.

### **Valutazioni sintetiche e conclusioni**

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, l'Organo Tecnico per la VIA (OT) formula le seguenti considerazioni finali.

- Le opere in progetto sono, a norma di legge, di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.
- L'impianto idroelettrico in progetto consentirà di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica stimata in circa 2,57 GWh/anno e tale da qualificare l'installazione come impianto "a rilevanza energetica media" di cui al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e comunque di interesse nell'ambito del panorama energetico regionale ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030.
- In considerazione dell'Azione operativa "Azo3\_2Ivc" di cui al Progetto preliminare di PTGM adottato, la Città metropolitana è, in linea generale, chiamata a promuovere gli impianti della tipologia "in corpo traversa" che non determinino sottensione di alveo naturale (ovvero l'utilizzo energetico delle portate del DMV o Deflusso Ecologico da rilasciare immediatamente a valle dei prelievi ed eccedenti rispetto alle esigenze dell'ittiofauna) quale è l'impianto in progetto.
- Il nuovo impianto in progetto è proposto nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi e prevede, con un intervento assai localizzato e puntuale e da attuarsi in un contesto fluviale già diffusamente antropizzato, la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica posizionata in corrispondenza di un'opera trasversale esistente e già interessata dalla derivazione d'acqua ad oggi assentita ad uso energetico alla Antaues s.s. in forza di un regolare titolo di concessione, con restituzione delle acque derivate immediatamente a valle della traversa esistente medesima.
- L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura fissa di fondazione, posizionata sul lato di monte e in continuità alla traversa esistente, su cui sarà installato un dispositivo mobile di innalzamento del livello idrico, completamente abbattibile, funzionale al prelievo e strategico ai fini della massima valorizzazione del salto e che, sulla base delle verifiche idrauliche, non modificherà il deflusso in alveo in condizioni di piena. L'innalzamento della traversa e conseguentemente del pelo libero della corrente determinerà un certo rigurgito idraulico sul tratto fluviale a monte con possibile innalzamento locale della falda libera e alcune variazioni delle dinamiche idrauliche del corso d'acqua tuttavia valutate non significative.
- Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un tratto di nuovo argine che darà parziale e locale attuazione alle previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) -così come aggiornato dalla

“Variante del Piano Stralcio per l’assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia” adottata dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 9 del 19/7/2007 e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008- inerenti alla realizzazione di una linea di contenimento dei livelli di piena (limite B di progetto).

- Il progetto prevede altresì l’introduzione di uno specifico manufatto finalizzato al ripristino della continuità fluviale in tutte le condizioni idrologiche ove attualmente, per effetto della presenza della traversa preesistente, la stessa risulta essere interrotta da un dislivello valutato insormontabile dall’ittiofauna; la particolare configurazione di progetto consentirà inoltre all’installazione di valorizzare energeticamente anche la quota parte teorica di portata di Deflusso Ecologico (DE) risultante eccedente rispetto alle esigenze dell’ittiofauna e a quanto previsto e richiesto ai fini di un migliore inserimento paesaggistico dell’opera di sbarramento nel contesto fluviale di intervento.
- In applicazione della Direttiva Derivazioni (DD) la derivazione è risultata compatibile con il contesto fluviale oggetto di intervento grazie all’applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato.
- Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diversi matrici ambientali potenzialmente interferite e sulle componenti idrogeologiche e geomorfologiche del sito di intervento ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell’intervento con il PAI di competenza dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).
- Sono stati previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché interventi di compensazione ambientale e territoriale condivisi con la Città di Collegno e valutati favorevolmente dalle Autorità della Conferenza di Servizi.
- La Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, a condurre una approfondita campagna di monitoraggio ambientale *ante-operam* che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di cantiere e di *post-operam* secondo tutto quanto stabilito nell’ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all’intervento in parola.
- Dall’esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell’iniziativa.
- L’intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.
- Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l’autorizzazione richiesta e nel complesso non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

In considerazione delle caratteristiche progettuali e delle modalità di intervento, alla luce di quanto emerso sulla base degli approfondimenti tecnici condotti dall’OT con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e dalle risultanze delle consultazioni e delle riunioni della Conferenza di Servizi ed in particolare della seduta conclusiva in data 23/5/2024, si ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell’impianto potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d’esercizio, adottando tutte le condizioni, prescrizioni, adempimenti e azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio in progetto e indicati nella successiva **Sezione II**. Si ritiene pertanto che, nel pieno rispetto di quanto stabilito e prescritto, per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

## SEZIONE II

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nella presente relazione allegata al provvedimento di VIA a farne parte integrante**, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: “Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

### **A) Condizioni Ambientali ex art. 5, c. 1 lett. o-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

1. La realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono vincolate all'attuazione delle misure di compensazione ambientale individuate in corso di istruttoria sulla base delle valutazioni condotte in sede di OT e di Conferenza di Servizi e dei contributi della Città di Collegno. In particolare, per quanto emerso e valutato durante la procedura integrata svolta, il proponente, in aggiunta all'intervento di realizzazione del nuovo percorso ciclo-pedonale e agli interventi di mitigazione degli impatti o di ripristino ambientale dello stato dei luoghi di cui alla documentazione oggetto di approvazione, è tenuto ad attuare l'intervento di riqualificazione ambientale e naturalistica previsto a favore delle fasce vegetate presenti lungo il tratto di T. Dora Riparia già individuato nella *“Relazione forestale - interventi di ripristino e mitigazione” datata aprile 2023*. Obiettivo della presente misura di compensazione e condizione ambientale dovrà essere quello di ricostituire/riqualificare, su entrambe le sponde, una fascia vegetata naturaliforme multispecie, caratterizzata da essenze autoctone idonee alle condizioni stazionali, al tipo di suolo e alle caratteristiche ambientali del sito e preferibilmente di provenienza locale, atta a preservare e potenziare le attuali funzioni antierosive, ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche del corridoio fluviale, senza comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi né determinare possibili criticità di natura idraulica. Detto intervento rappresenta una compensazione ambientale omologa in quanto a diretto beneficio del corridoio fluviale interferito dal progetto e in tal senso significativa per la compatibilità ambientale dell'iniziativa. L'intervento di riqualificazione in parola dovrà essere eseguito sotto la supervisione di un tecnico forestale abilitato e in stretta coerenza alle previsioni di cui al progetto di massima già descritto nell'ambito della citata relazione forestale oltreché nel rispetto delle previsioni di spesa ivi richiamate e dovrà essere ultimato entro la data di fine lavori. A partire dalle previsioni di cui alla predetta relazione agli atti, l'esatta individuazione delle singole aree e superfici di progetto su cui intervenire così come la definizione delle relative specifiche necessità, modalità e tempistiche di intervento dovranno obbligatoriamente conseguire ad una nuova ed apposita attività di studio e di rilievo specialistico da svolgere in loco su entrambe le sponde interessate a cura di un professionista esperto in campo naturalistico/forestale. L'intervento così progettato e ridefinito su un livello di dettaglio “esecutivo” dovrà risultare illustrato e circostanziato in una progettazione specifica a firma di tecnico forestale abilitato e comprendere una relazione tecnico-descrittiva, apposite planimetrie di insieme e di dettaglio e uno specifico piano di monitoraggio e manutenzione; documentazione tecnica

obbligatoriamente da sottoporre al preventivo riesame dei competenti Uffici della Città di Collegno, dell'Agazia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e, ove ritenuto necessario sulla base degli approfondimenti di merito svolti, degli Uffici regionali competenti in materia di demanio idrico fluviale.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori e dal Tecnico forestale abilitato. Detta relazione dovrà:

- 1) richiamare la condizione *ante-operam* (a partire dai primi rilievi condotti per la fase di istruttoria);
- 2) esplicitare la nuova progettazione "esecutiva" messa a punto a seguito delle attività di studio e rilievo di dettaglio e di necessario ulteriore confronto con i competenti Uffici della Città di Collegno e con AIPo;
- 3) evidenziare nei dettagli gli accorgimenti tecnici e operativi e le specifiche misure di cautela adottati nella programmazione e nella successiva attuazione dei diversi lavori ed interventi;
- 4) illustrare e rappresentare i lavori e gli interventi realizzati;
- 5) proporre una sintetica descrizione di tutti i restanti interventi di compensazione, mitigazione e ripristino ambientale attuati;
- 6) includere uno specifico piano di monitoraggio e manutenzione a garanzia di successo degli interventi attuati che tenga conto di una durata di almeno 3 anni successivi alla data di fine lavori.

Si specifica che per quanto risultasse ancora in corso di attuazione o di successiva attuazione alla data di fine lavori per cause che non dovranno essere in alcun modo imputabili al proponente, dovrà ugualmente essere trasmessa apposita relazione con annesso specifico cronoprogramma sulla base dei quali dovrà risultare chiara la prevista attuazione e calendarizzazione della totalità degli interventi di riqualificazione ancora eventualmente da perfezionare; eventuali variazioni significative della previsione progettuale inerente al presente intervento di compensazione che non potranno essere dipendenti da cause imputabili al proponente o da scelte esclusive della stessa Società dovranno essere sottoposte al preventivo esame degli Enti competenti anche al fine di valutarne la coerenza con quanto oggetto di compatibilità ambientale.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte - Dip. Di Torino e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, U.S. Valutazioni Ambientali.

In aggiunta alle condizioni ambientali di cui al paragrafo precedente il proponente è tenuto al rispetto degli adempimenti di seguito riportati:

## **B) Adempimenti**

- Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) allegato al progetto approvato secondo tutto quanto richiesto da ARPA Piemonte e con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla successiva fase di *post-operam*. Per quest'ultima dovrà avere una durata di almeno tre anni; il numero di campagne di misura annuali è in tutti i casi quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015.
- Dovranno essere segnalate ad ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione le date previste per le singole campagne di monitoraggio di cui al predetto PMA almeno quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali o eventuali criticità, dovranno essere segnalati e resi disponibili tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio.
- Per la definizione e la valutazione delle possibili interferenze del nuovo impianto con le opere, le strutture e le infrastrutture preesistenti e con la viabilità privata o di competenza della Città di Collegno,

- il concessionario dovrà nominare un responsabile incaricato che, prima dell'avvio dei lavori e con opportuno anticipo, dovrà mettersi in contatto con i competenti Uffici della Città di Collegno al fine di condividere accorgimenti, tempistiche e modalità operative delle varie fasi di lavoro. In ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle opere, strutture ed infrastrutture preesistenti e degli eventuali sottoservizi.
- Tutte le operazioni di scavo da attuare al di fuori dell'alveo del T. Dora Riparia, funzionali alla complessiva attuazione dell'intervento dovranno essere eseguite sotto l'assistenza archeologica di un/a professionista/ditta abilitato/a e dotato/a dei requisiti previsti dalla normativa di settore, dandone preventivo riscontro, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza con la quale dovranno essere definite le eventuali modalità operative di tale assistenza.
  - Gli esiti delle attività di caratterizzazione qualitativa dei materiali di scavo, da effettuarsi obbligatoriamente prima dell'avvio dei lavori, così come previsto nell'ambito dello specifico Piano Preliminare di Utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017, dovranno essere trasmessi al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, U.S. Valutazioni Ambientali di questa Città metropolitana e ad APRA Piemonte prima dell'avvio lavori.
  - L'impiego dei materiali di scavo come sottoprodotto in attuazione dell'art. 184bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. richiederà obbligatoriamente la presentazione di una apposita Dichiarazione di Utilizzo ex art. 21 D.P.R. n. 120/2017 presso ARPA Piemonte e Città di Collegno almeno quindici giorni prima dell'avvio delle operazioni di scavo. Il produttore dovrà inoltre confermare l'avvenuto utilizzo inviando una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) all'Autorità competente, all'ARPA competente per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione e al Comune del sito di destinazione.
  - Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa e del Direttore dei lavori, tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi e misure di cautela necessari ad assicurare il contenimento degli impatti e la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui/sostanze eventualmente originati/e, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. A tal fine dovrà essere redatto e attuato uno specifico piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione sarà posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto.
  - Tutte le operazioni relative alla fase di cantiere e alla successiva fase di esercizio dovranno aver cura di contrastare ed impedire l'insediamento in loco e la diffusione di specie esotiche invasive, ponendo in atto misure e accorgimenti tecnici specifici tra cui l'impiego con una maggior percentuale di specie pioniere rispetto a quanto previsto nella cenosi definitiva in modo da garantire un'efficienza di attecchimento maggiore e minori necessità di manutenzione, e mettendo in atto tutte le necessarie e specifiche azioni di contrasto. Per questo prima dell'avvio dei lavori, nel periodo vegetativo, occorrerà eseguire una puntuale verifica circa la presenza di piante esotiche considerate invasive. Per la corretta gestione delle specie esotiche invasive, il trattamento dei residui ed i protocolli di monitoraggio si dovrà far riferimento alle indicazioni della Regione Piemonte reperibili sul sito internet della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-areenaturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
  - Per quanto riguarda la fauna ittica, le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovranno rispettare i dettami della L.R. n° 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, negli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida

regionali "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 37/2006" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 (B.U.R.P. n. 16/2010) e modificate con D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011.

- Prima dell'entrata in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente.
- Dovrà essere installato un sistema di video sorveglianza della traversa e del passaggio di risalita per l'ittiofauna le cui immagini, contestualmente alla comunicazione di fine lavori, dovranno essere messe a disposizione delle competenti Strutture di questa Città metropolitana e ad ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest tramite apposito accesso web riservato.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale di questa Città metropolitana, U.S. Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine dei lavori oltre che l'inizio della fase di esercizio dell'impianto onde permettere il controllo delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2023.
- Il Direttore dei lavori è tenuto a trasmettere, contestualmente alla comunicazione di fine lavori, una **dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio**, incluse nella documentazione presentata e di prossima approvazione ed integrate da quelle contenute nell'ambito dei provvedimenti finali rilasciati da questa Città metropolitana.

## **ALLEGATO B**

### **AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI**

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

**“Derivazione idroelettrica sul Fiume Dora Riparia presso  
il salto esistente in Località Basse Dora”**

**Proponente: Q Energie S.r.l.**

**Comune: Collegno**

Collegno, lì 20/12/2023

Spett. Le **Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le Province di Torino,  
Asti, Cuneo, Biella, Vercelli**

**Piazza San Giovanni, 2**

**10122 TORINO**

Pec. [sabap-to@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-to@pec.cultura.gov.it)

Spett.le **Città Metropolitana di Torino**

**Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera  
C.so Inghilterra 7, 10138 – Torino.**

Pec. [protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

c.a. **Dott. Luca Iorio**

email: [luca.iorio@cittametropolitana.torino.it](mailto:luca.iorio@cittametropolitana.torino.it)

**OGGETTO: Impianto idroelettrico sul fiume Dora Riparia in Comune di Collegno Ditta  
QENERGIE S.r.l. Posizione n.155-166. VAL 313. Trasmissione verbale Commissione Locale Paesaggio**

In riferimento alla pratica di cui all'oggetto, si trasmette il verbale della Commissione Locale Paesaggio n.5 del 26/07/2023.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente**  
**Arch. Paola Tessitore**  
f.to digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 e 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679 DEL 27/4/2016 (GDPR)**

Il Comune di Collegno, in qualità di Titolare del trattamento, con la presente informa che i dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità che rientrano nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di un pubblico potere nonché per l'adempimento di obblighi di legge cui il Comune di Collegno è soggetto. Potrà in qualunque momento e nelle forme stabilite dalla normativa, esercitare i diritti riconosciuti dagli art. 15 e seguenti del GDPR. Per l'esercizio di tali diritti, è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento oppure al DPO, inviando il modulo di richiesta, debitamente compilato in ogni sua parte e reperibile nell'apposita sezione del sito istituzionale: <https://www.comune.collegno.to.it/privacy> nella quale sono state pubblicate, altresì, le informative complete sul trattamento dei dati da parte dell'Ente, con l'indicazione dettagliata delle basi giuridiche del trattamento





*Settore Urbanistica e Ambiente*

## **COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO**

### **VERBALE DELLA SEDUTA N. 5/2023 IN DATA 26/07/2023**

Dati Anagrafici	Presente
<b>Arch. ZERBIN Andrea – Segretario</b>	<b>Si</b>
<b>Arch. ALICE Gilberto - Presidente</b>	<b>Si</b>
<b>Geologo FERRAROTTI Andrea</b>	<b>Si</b>
<b>Arch. FLIS Igor</b>	<b>Si</b>
<b>Dott. ICARDI Massimiliano</b>	<b>Si</b>
<b>Arch. ROMEO Federica</b>	<b>Si</b>

Viste le disposizioni di cui al D.L. 23 febbraio 2020 n.6, recente "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ed in seguito del DPCM dell'8/03/2020, le pratiche di competenza di codesta Commissione, vengono svolte da remoto come esposto al punto q) del decreto sopra citato.

L'Arch. ZERBIN Andrea, Responsabile dell'istruttoria dei procedimenti connessi alle autorizzazioni paesaggistiche, funge da Segretario della Commissione Locale per il Paesaggio in forza della delega da parte del Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente in data 16.11.2020;

## **PRATICA DERIVAZIONE IDROELETTRICA QENERGIE – LOCALITÀ BASSE DORA**

Visti i pareri già espressi della Commissione Locale del Paesaggio con verbale n.2 in data 26/06/2020 e verbale n. 6 del 28/07/2022, viste le integrazioni ricevute con prot.n. 45903 in data 21/07/2023, al fine di ottenere il rilascio dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, relativa alla realizzazione di impianto di derivazione idroelettrica sul fiume Dora Riparia presso il salto esistente in località Basse Dora, presentata dalla società QENERGIE s.r.l.;

Esaminate le integrazioni progettuali delle opere di compensazione redatte dallo studio di ingegneria CAPPELLINO;

Visto il vigente P.R.G.C. e s.m.i.;

Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 32/2008 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 139/2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 31/2017;

**LA COMMISSIONE ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**L SEGRETARIO**  
Arch. ZERBIN Andrea

**IL PRESIDENTE**  
Arch. ALICE Gilberto  
(f.to digitalmente)

**I COMPONENTI**

Geologo FERRAROTTI ANDREA (f.to digitalmente)

Arch. FLIS IGOR (f.to digitalmente)

Dott. ICARDI Massimiliano (f.to digitalmente)

Arch. ROMEO Federica

Spett<sup>le</sup> Città Metropolitana di Torino  
C.so Inghilterra, 7-Torino  
Direzione Risorse Idriche  
**c.a Dott. Luca Iorio**

**protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it**

**Oggetto:** Impianto idroelettrico sul fiume Dora Riparia in Comune di Collegno - Ditta QENERGIE  
Posizione n. 155-166. VAL 313: Comunicazione per Cds del 16/12/2021.  
**Parere compatibilità acustica.**

In riferimento alla pratica in oggetto, vista la relazione di impatto previsionale acustico, elaborato n.26 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO nel quale sono risultati oggetto di valutazione due punti ricettori rispetto alla sorgente rumorosa (P1 confine del ricettore e P2 limitrofo al ricettore coincidente con l'Impianto di depurazione SMAT) si relazione quanto segue.

Dagli elaborati presentati, non emerge la possibilità che vi siano superamenti dei valori assoluti di emissione/immissione, presso i confini più prossimi della centralina rispettando i valori del Piano di classificazione acustica.

Si fa notare che nella valutazione non è stato considerato l'impatto acustico della cabina ENEL seppur inserita nel progetto come opera da realizzare, pertanto si chiede la valutazione dell'eventuale impatto della stessa.

Stante le progettazioni in corso da parte dell'Amministrazione si sottolinea di adottare le migliori misure possibili per il contenimento dei livelli sonori anche in fase di cantierizzazione e il rispetto dei valori del Piano di classificazione acustica.

Con la presente si esprime il proprio **nulla osta** al proseguo dell'iter di progettazione dell'opera, con le indicazioni sopra indicate.

Distinti Saluti.

**Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente**  
**Arch. Paola Tessitore**  
**(F.<sup>to</sup> digitalmente)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico  
D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,  
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

ZD/zd

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 e 14 DEL  
REGOLAMENTO EUROPEO N. 679 DEL 27/4/2016 (GDPR)**

Il Comune di Collegno, in qualità di Titolare del trattamento, con la presente informa che i dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità che rientrano nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di un pubblico potere nonché per l'adempimento di obblighi di legge cui il Comune di Collegno è soggetto. Potrà in qualunque momento e nelle forme stabilite dalla normativa, esercitare i diritti riconosciuti dagli art. 15 e seguenti del GDPR. Per l'esercizio di tali diritti, è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento oppure al DPO, inviando al seguente indirizzo mail [privacy@comune.collegno.to.it](mailto:privacy@comune.collegno.to.it), il modulo di richiesta, debitamente compilato in ogni sua parte e reperibile nell'apposita sezione del sito istituzionale: <https://www.comune.collegno.gov.it/privacy> nella quale sono state pubblicate, altresì, le informative complete sul trattamento dei dati da parte dell'Ente, con l'indicazione dettagliata delle basi giuridiche del trattamento